



sito web: <http://www.elisabettadiamanti.com>

e-mail: info@elisabettadiamanti.com

Causa et Ratio

Mostra VII Premio Internazionale Massenzio Arte, Roma 2005

Osservando le opere di **Elisabetta Diamanti** avvertiamo la delicata tensione che opera tra la logica e la libertà dell'immaginazione. Presenze organiche, conformazioni ancestrali ed unità biologiche su fondi indeterminati affiorano per tra-mutarsi in forme più complesse e imprecisabili, in immagini dall'energia intrinseca.

Gli elementi compositivi si sovrappongono in un variare di rapporti e ciò che trasmettono è il senso di uno spazio non delimitato, di una non profondità non prospettica né sequenziale, ma simultanea e compresente. Il punto focale sci-vola nella successione ritmica della luce che si libera agganciando e bilanciando i segni. Questi ultimi sciolgono il loro potenziale descrittivo e, procedendo quasi a ritroso, sembrano scoprire nel nucleo grafico – prima ancora che un'immagine – il valore generativo che conduce all'atto creativo.

L'interesse per il segno e le sue conformazioni diviene infatti per Elisabetta indagine per addentrarsi nel momento prima-rio dell'espressione artistica. La forma può nascere da un impulso cosciente o meno razionale, ma non sfocia in una preoccupazione naturalistica: il punto non è il rapporto con il fenomeno naturale, ma ciò che esso evoca e la struttura, la forma, il ritmo con cui trapassa negli inchiostri, nelle punte e negli aghi delle tecniche calcografiche. Così i gusci che proteggono e generano vita – i *cocoon* – e le parti nascoste ai nostri occhi che delimitano il corpo degli insetti – gli *addomi* – diventano nelle texturizzazioni del bianco e nero visioni emotive, smarrimento di un tempo, evocazione di una dimensione altra.

Questa qualità lirica si acuisce negli *stimmi*, negli *stami*, nei *pistilli* o nelle impronte lasciate dalle foglie nella ceramolle dove gli elementi morfologici si essudano in forme primarie dalla spazialità ambigua, espansa nei bagliori e nelle ombre del bianco e nero.

Nelle ultime opere questo contrasto tra massima intensità della luce e la sua negazione, cede il posto ad interventi cromatici. Il colore abbandona però le scorie e le suggestioni facili del tonalismo, per restituirci immagini calde, terrose in cui l'operazione "chirurgica" dell'artista ci conduce nuova-mente in un mondo in cui le forme si sottraggono ad una verbalizzazione concettuale per esprimersi in nuovi ambiti immaginativi.

Arianna Mercanti